



Il convegno liturgico diocesano

**D**omenica 17 maggio si svolgerà, presso il Piccolo Teatro "Urbano II" in San Marco Argentano, il convegno liturgico diocesano sul tema: «La ministerialità liturgica e del diaconato nella Celebrazione Liturgica». Relazione al Convegno il can. Luca Perri, direttore dell'Ufficio Liturgico diocesano dell'arcidiocesi e metropoli di Cosenza e maestro delle celebrazioni liturgiche arcivescovili.

# Tirreno. Definito il progetto del complesso parrocchiale Nuova chiesa per Cetraro

La struttura che prevede anche ampi spazi per l'oratorio, verrà realizzata in località Santa Maria di Mare. Riproduurrà una nave, antico simbolo cristiano

È stato realizzato il progetto dell'erigenda chiesa parrocchiale che dovrà sorgere in località Borgo San Marco in Cetraro Marina, uno dei centri più rinomati della costa Tirrenica, denominata appunto «Costa del Cedro». Il progetto è stato elaborato dall'ing. Ippolito Cozza e dall'arch. Vittorio Leonetti di Cosenza e quanto prima sarà presentato agli uffici competenti della Cei, che finanzia prevalentemente l'opera con i fondi dell'otto per mille, per la valutazione e l'approvazione. La frazione del Borgo San Marco è stata fondata da coloni veneti (di cui il nome), nel 1910, rientrando in un'opera di ricostruzione della Calabria e della Sicilia dopo il devastante terremoto - maremoto del 1908, che distrusse Reggio Calabria e Messina, e moltissimi paesi della Calabria e della Sicilia. La vastità dell'area e la costante crescita urbanistica, visto la vocazione turistica del luogo, hanno reso necessaria la realizzazione di una Chiesa per un territorio di oltre cinquemila anime. Nella progettazione e nella definizione degli spazi si è tenuto conto dai parametri dettati dalla Cei nonché delle esigenze di culto della comunità parrocchiale. Negli anni scorsi presso il Centro Sociale Anziani di Cetraro Marina si è tenuta un'assemblea di cittadini, così come apparso sulla stampa locale, avente per oggetto la costruenda chiesa parrocchiale

del Borgo. Convocata da un Comitato spontaneo del luogo, essa ha visto la presenza di tre dei quattro candidati a sindaco della cittadina tirrenica, di don Loris Sbarra, parroco moderatore e legale rappresentante dell'Ente parrocchia "San Marco Evangelista" (assente il confratello don Pompeo Salerno) del rappresentante del vescovo di San Marco Argentano - Scalea can. Massimo Aloia, nella sua qualità di direttore dell'Ufficio tecnico diocesano. Nel corso dell'incontro sono stati chiariti i diversi aspetti del progetto in fase di avanzata elaborazione un complesso da realizzare su un suolo attiguo alla Colonia San Benedetto, di cui si dà ai lettori, in particolare ai fedeli di Cetraro, il prospetto del nuovo edificio. Il progetto riproduce una nave, che è uno dei simboli più antichi per indicare la Chiesa, risalente all'età apostolica. L'edificio sorgerà in località denominata Santa Maria di Mare, per cui la nuova chiesa sarà dedicata alla Madonna, quale porto sicuro delle anime. Oltre all'ampia navata per le celebrazioni liturgiche, ove saranno collocate opere d'arte sacra, saranno realizzati: la casa canonica, gli uffici del parroco, i locali per il ministero pastorale con almeno dieci aule per la catechesi, oltre ad un salone al piano terra. Nell'area circostante sarà realizzato il parcheggio e quello sistemato spazioso per l'Oratorio. È superfluo aggiungere che tutta l'impiantistica, come quella relativa alla climatizzazione dei locali, sarà realizzata secondo le più moderne e vantaggiose tecniche a risparmio energetico. È fin troppo evidente che il nuovo complesso potrà servire non solo alla comunità parrocchiale del Borgo ma ad associazioni, movimenti, gruppi provenienti dall'hinterland, con ricaduta positiva sotto l'aspetto socio-religioso ed economico del territorio. Il recente incontro di Cetraro è servito comunque a dare completa informazione e chiarezza su un progetto che, oggettivamente assai valido, ha trovato il largo consenso dell'assemblea, espresso con ripetuti applausi, smentendo una volta e per tutte quelle poche voci di dissenso, apparse dalla prima ora da parte di chi evidentemente anche in ambienti ecclesiastici ama «navigare contro...»



La nuova chiesa che sorgerà a Cetraro

## L'agenda pastorale del vescovo

**Oggi.** Alle ore 9,45 Ritiro generale del Clero diocesano presso la Colonia San Benedetto in Cetraro. Alle ore 18 partecipa presso il Seminario cosentino al Festival della Comunicazione per il 90° di Parola di Vita. **Domenica 17.** Alle ore 10, a Praia a Mare celebra l'Eucarestia nel Santuario di Santa Maria della Grotta e rinnova il rito di Incoronazione della Vergine. Alle ore 11,30 amministra le Cresime nella parrocchia di Orsomaro. **Da lunedì 18 a giovedì 21.** Prende parte a Roma ai lavori della Conferenza Episcopale Italiana. **Venerdì 22.** Alle ore 12, nella parrocchia dell'Immacolata in Bonifati, benedice le nozze di Michele Guardia e Valeria Servidio. **Sabato 23.** Alle ore 18 amministra le Cresime presso la Parrocchia Stella Maris in Tortora. **Domenica 24.** Si reca a Praia a Mare dove alle

ore 11 amministra le cresime nella parrocchia Gesù Cristo Salvatore e alle ore 18 presso la Madonna della Grotta. **Lunedì 25.** Alle ore 19 guida l'Ora di adorazione per il Cenacolo Mariano in Roges di Rende. **Martedì 26.** Al mattino guida il presbitero della diocesi di Teggiano - Policastro in visita, con il vescovo Antonio De Luca, a San Giovanni in Fiore in memoria del vescovo Umberto Altomare, già parroco del capoluogo silano. **Mercoledì 27.** Alle ore 10,30 presiede in Episcopio il Consiglio diocesano per gli Affari Economici. Alle ore 18 nella chiesa di San Gaetano in Cosenza concelebra per il 25° di sacerdozio del parroco don Salvatore Fuscaldo. **Giovedì 28.** Alle ore 18 a Praia a Mare, nella parrocchia Santa Maria della Grotta presiede il Rito del Padre Nostro per la seconda Comunione del Cammino Neocatecumenale e condivide l'agape con la Comunità.

diocesi

Avviso dalla Curia

**S**i ricorda ai parroci e responsabili di altri enti ecclesiali di far pervenire al più presto in Curia l'offerta per la Giornata dell'Università Cattolica. È un impegno del quale nessuno delle sessantacinque parrocchie della Diocesi può astenersi come sollecitato dal Vescovo su questa pagina e dal responsabile dell'Ufficio per le Scuolasti, don Antonio Pappalardo in una sua comunicazione. Si dovrà dare poi più ampio risalto alla colletta Nazionale promossa dalla Cei per domenica 17 maggio p.v., quale segno della solidarietà concreta alle vittime del terribile sisma avvenuto in Nepal. Le offerte che dovranno pervenire alla Caritas diocesana. Il moderatore di Curia

Conclusi i week-end «spirituali» proposti ai giovani



«Maestro dove dimori?» È questa la domanda che i tre weekend di spiritualità organizzati dal Centro diocesano per le vocazioni diretto da don Fiorino Imperio che si sono conclusi domenica scorsa, 10 maggio. Tre appuntamenti dedicati a giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni accompagnati da tre tipi diversi di riflessione: il primo, a novembre, era incentrato

sul desiderio di Dio; il secondo, a fine febbraio, sul sentirsi amati da Dio alla luce del Salmo 8 «Che cos'è l'uomo perché te ne curi?» e infine l'ultimo su vocazione e missionarietà sull'esempio di San Francesco d'Assisi: «Il coraggio di amare - Francesco va, ripara la mia casa».

Marianna de Luca

## La missione parte dalla famiglia

DI CONO ARAUJO \*

**O**mai da alcuni mesi è stata avviata anche nella nostra diocesi la sensibilizzazione alla comprensione pastorale del convegno Nazionale di Firenze, che ha come slogan: «In Gesù Cristo il nuovo umanesimo». Con questo convenire la Chiesa Italiana si prefigge di rendere vivi, anche in Italia, i contenuti dell'esortazione pastorale «Evangelii gaudium». I nostri vescovi ci ricordano che: «Non siamo chiamati a dimenticare la nostra storia, non c'è chiostro di annullare il nostro passato migliore, ma di assumerlo nuovamente e diversamente in base alle mutate condizioni e di rinnovarlo alla luce della criteriologia che mette al primo posto la fedeltà al Vangelo». Per quanto concerne la nostra diocesi il lavoro pastorale che dobbiamo portare avanti è quello di realizzare, dare continuità al programma annuale che ci siamo dati, ed è quello di incarnare ordinariamente nella vita delle parrocchie, le cinque vie per la realizzazione di una «Chiesa in Uscita». Queste vie indicate dal Santo Padre sono state tradotte dalla Chiesa italiana in: Uscire, Annunciare, Abitare, Educare, Trasfigurare. Il vescovo Leonardo Bonanno ha nominato i delegati che hanno reso presente la vita della diocesi nei vari momenti formativi regionali e che rappresenteranno la nostra Chiesa diocesana al Convegno Nazionale. Sono: il vicario generale, la famiglia Nappi - Grisolia, il presidente di Azione Cattolica Angela Marsiglia, delegato per la Pastorale giovanile Emilio Cipolla. A maggio le parrocchie sono invitate, per come è stato definito negli incontri con i vicari, a vivere come unità pastorali un momento di ascolto delle esperienze pastorali che rendono presente, già adesso, nelle parrocchie la Chiesa in Uscita. Mentre nelle foranie sono state organizzate attività formative per sottolineare la presenza e la vita della famiglia, da comprendere nella sua totalità, quale destinataria privilegiata dell'annuncio del Vangelo.

I convegni foraniali sono così programmati: per la Forania di Scalea, domani a Scalea presso la Parrocchia di San Giuseppe Lavoratore, alle ore 18 sul tema: «Annunciare il Vangelo della Famiglia, Sfide e opportunità per la Pastorale»; per la Forania di Belvedere Marittimo, domenica 24 maggio a Belvedere Marittimo presso la Parrocchia Maria SS. del Rosario di Pompei, alle ore 18 sul tema: «La Chiesa in uscita si pone in ascolto della famiglia e l'accompagna»; per la Forania di San Marco Argentano, martedì 26 maggio nella Chiesa Cattedrale, alle ore 18 sul tema: «Come annunciare il Vangelo alla famiglia nella pastorale parrocchiale». Questa sensibilizzazione al Convegno nazionale di Firenze, che precede il periodo estivo, sarà completata con il Convegno diocesano del 2 giugno, presso la Colonia San Benedetto a Cetraro. Sarà con noi Don Gianfranco Calabrese, della commissione preparatoria nazionale per il Convegno di Firenze, aiuterà noi sacerdoti e incoraggerà gli operatori pastorali a comprendere meglio il cammino che la Chiesa italiana sta vivendo. In particolare ci introdurrà alle motivazioni e alle prospettive del convegno. Siamo nel mese di maggio, per cui non possiamo fare altro che invocare l'intercessione della Vergine Santa, perché sostenga e accompagni ogni attività, pastorale e spirituale, orientata a manifestare l'amore del Signore. Questo amore deve animare il nostro relazionarsi come famiglia presbiterale, alimentando l'impegno a rendere presente, con la coerenza della nostra testimonianza, la gratuità della fede quale dono ricevuto, da trasmettere alle comunità affidate.

vicario generale

# La Grande Guerra raccontata da Fulvio Cammarano

All'interno del libro anche un saggio sui cattolici in Calabria prima del conflitto

DI PIETRO GROCCIA

**M**olti sono stati gli studi e le ricerche, soprattutto a partire dagli anni '60 del Novecento, in riferimento alla Grande guerra. Al mondo complesso, vario e spesso diverso dei neutralisti Le Monnier dedica un'opera che per la prima volta ci racconta cosa gli italiani fecero per evitare la guerra: comizi, scioperi, cortei. Il volume si intitola «Abbasso la guerra! Neutralisti

in piazza alla vigilia della Prima guerra mondiale in Italia», ed è curato da Fulvio Cammarano, storico dell'età contemporanea presso l'Università di Bologna e attento studioso dell'Europa tra Ottocento e Novecento. Il volume vede all'opera i maggiori storici dell'età contemporanea e della Prima guerra mondiale in Italia come, solo per citarne qualcuno Giovanni Sabbatucci e Brunello Vigezzi. Il saggio dove si analizza il neutralismo dei cattolici è firmato da Guido Formigoni. Una parte del volume è dedicata alle regioni italiane, alle dinamiche che i neutralisti misero in atto sui diversi territori per evitare la guerra. Il saggio sulla Calabria è firmato dal giovane storico dell'età contemporanea Giuseppe Ferraro.

Ferraro ricostruisce quei momenti, porta vanti una mappatura dei vari movimenti come comizi, manifestazioni, cortei, insorgenze popolari che nei nove mesi di neutralità in Calabria si svilupparono per dire no alla guerra. Analizza anche le differenze che facevano da retroterra ideologico ai vari neutralisti, le divisioni tra socialisti, cattolici, anarchici e liberali legati al vecchio Giovanni Giolitti. Il movimento cattolico cercò di informare attraverso le proprie testate giornalistiche in Calabria che la guerra non avrebbe migliorato le condizioni di vita della popolazione. In questo contesto un ruolo centrale ebbe un sacerdote della diocesi di Cosenza don Cardo De Cardona. Appena De Cardona assunse la direzione del giornale

«Unione-Lavoro» cominciò a criticare il fatto che in Italia aveva maggiore seguito soprattutto nell'inverno del 1915, quando don Carlo De Cardona la neutralità «si fosse trasformata in una posizione di "simpatia" per la Francia e «antipatia» per Germania e Austria. Da questi analisi faceva scaturire la posizione che dovevano assumere i cattolici nella questione: «Nessuna simpatia per nessuna guerra. Creddiamo che, oggi, il primo e più essenziale dovere di ogni cristiano, di ogni sacerdote specialmente, sia quello di farsi apostolo di pace: ognuno che ha fede nel Vangelo deve smascherare l'istinto guerresco che sta per divenire irresistibile [...]». Qualche giorno dopo ribadiva che dalla guerra non si pote-

vano attendere miglioramenti delle condizioni di vita dei lavoratori come alcuni ambienti interventisti facevano prospettare alle masse: «La guerra elimina il lavoro e lo spirito del lavoro». Nella primavera del 1915 scriveva che la mobilitazione civile era «un volgare espediente ordinato dai gerarfonai a vincere le riluttanze del popolo, indurlo pian piano a rassegnarsi alle angustie e al danno della guerra [...]». Le posizioni di De Cardona, tuttavia sottolinea Ferraro, non avevano rischiodato però in linea generale l'orientamento del

Fulvio Cammarano  
ABBASSO LA GUERRA!

Neutralisti in piazza alla vigilia della Prima guerra mondiale in Italia



l'episcopato calabrese che aveva sin da subito manifestato una posizione interventista. Seppur maggioritario il mondo neutralista non seppe opporsi all'«inutile strage», alla fine i morti nel 1918 sarebbero stati circa dieci milioni, la guerra avrebbe causato la fine di un mondo.